

La relazione del segretario generale al Direttivo della CGIL

Novella: importanti proposte per consolidare il processo unitario

Già presentati alle altre confederazioni gli orientamenti sul ruolo del sindacato nella società (o « premesse di valore ») — Se cessano le discriminazioni è possibile accettare (come ha fatto la FIOM) il principio dell'incompatibilità di cariche — Nuove vie per nuovi rapporti in Europa, non esclusa la disaffiliazione dalle centrali internazionali — Riconosciuta la funzione delle correnti nel quadro dell'autonomia del sindacato — Creare un « cartello » interconfederale con conferenze annuali

Il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella, ha tenuto ieri al Direttivo confederale un'importante relazione sulla politica unitaria...

La politica unitaria del movimento sindacale e le sue realizzazioni sono caratterizzate dalle tre direttrici fondamentali...

questioni delle incompatibilità nessuna importanza quando si è trattato di stabilire dei patti di unità di azione con la UIL...

processo di unità sindacale, in Italia e in altri paesi d'Europa il tipo di rapporti di un nuovo clima di collaborazione, è possibile...

non sono evidentemente vicine. Ma l'instaurazione di un nuovo tipo di rapporti di un nuovo clima di collaborazione, è possibile...

na coerenza con le aspirazioni profondamente unitarie dei lavoratori italiani. Molte delle difficoltà che si frappongono all'avanzata dell'unità sono state vinte dalle slancio unitario dei lavoratori, dall'impegno unitario della CGIL, dalla volontà unitaria che si manifesta sempre più nelle altre organizzazioni...

Esperienze

Arrivati a una prima fase conclusiva delle discussioni sulle « premesse di valore », è stato assunto, a parte delle tre Confederazioni, l'impegno preciso di redigere un verbale degli orientamenti espressi, o recepiti da ciascuna di esse, nel corso della discussione...

Una difficoltà a più rapidi ed ampi sviluppi della politica unitaria fra le confederazioni è rappresentata senza dubbio dalla questione dell'affiliazione internazionale, ma anche in questo campo certe difficoltà ci sembrano artificialmente gonfiate...

Una difficoltà a più rapidi ed ampi sviluppi della politica unitaria fra le confederazioni è rappresentata senza dubbio dalla questione dell'affiliazione internazionale, ma anche in questo campo certe difficoltà ci sembrano artificialmente gonfiate...

Uno dei problemi che è di già, e che sarà ancora maggiormente discusso, è quello della esistenza o meno delle correnti sindacali all'interno di ogni organizzazione. Ma non crediamo affatto che l'esistenza delle correnti all'interno delle organizzazioni sindacali possa costituire di per sé stessa un fatto di subordinazione alla politica dei partiti...

Nelle condizioni attuali dunque non solo non è possibile sostenere una meccanica eliminazione delle correnti, ma se si vuole proporsi in termini realistici l'avvio di un processo di unità sindacale organica, non vedo come ci possa avvenire — almeno in una prima fase — se non attraverso la costituzione di un cartello fra le varie organizzazioni esistenti...

I giganti dell'industria (USA esclusi)

Le 200 maggiori società industriali o finanziarie che non hanno sede negli Stati Uniti appartengono a soli 18 paesi degli oltre 100 che fanno parte dell'ONU. Fra di esse si trovano le società italiane: FIAT (al 19° posto), Finisider (al 20°), ENI (33°), Pirelli (49°), Gruppo Edison (52°), Montecatini (57°), Olivetti (102°), SMI (103°), Viscosa (154°). Di esse seguono un progresso la FIAT (dal 19° al 12° posto), la Finisider (dal 20° al 2°).

La svolta, che opera nel petrolio, ha avuto un fatturato di oltre 7 miliardi di dollari; la Unilever, che abbraccia una vasta rete di industrie alimentari e similari, ha superato i 5 miliardi di dollari; hanno cioè un giro di affari che si avvicina a quello del bilancio statale italiano.

Il problema centrale che abbiamo di fronte è oggi, comunemente, quello di andare avanti negli accordi internazionali nei confronti della CGIL, possono indurci ad anticipare la pubblicazione del documento da noi presentato e non reso pubblico finora per impegni precisi con le altre organizzazioni.

Il problema centrale che abbiamo di fronte è oggi, comunemente, quello di andare avanti negli accordi internazionali nei confronti della CGIL, possono indurci ad anticipare la pubblicazione del documento da noi presentato e non reso pubblico finora per impegni precisi con le altre organizzazioni.

Il problema centrale che abbiamo di fronte è oggi, comunemente, quello di andare avanti negli accordi internazionali nei confronti della CGIL, possono indurci ad anticipare la pubblicazione del documento da noi presentato e non reso pubblico finora per impegni precisi con le altre organizzazioni.

200 mila chimici rivendicano il contratto

Bloccate tutte le aziende del colosso Mont-Edison

Successo della prima giornata di sciopero a Porto Marghera, Milano, Napoli, Roma, Siracusa e in tutti i maggiori centri - Cortei e comizi unitari



MILANO — Picchetti di lavoratori davanti alla Montecatini Bovisa. (Telefoto a «l'Unità»)

Lo sciopero dei 200 mila chimici è iniziato compattamente, all'unanimità limitatissime eccezioni. Ed ecco un rapido panorama dei risultati della prima giornata di lotta in alcune località.

Porto Marghera si è avuto il primo grande sciopero che abbia investito frontalmente il colosso monopolistico Montecatini-Edison dopo la fusione. Le cifre parlano chiaro: nel gruppo Montedison petrolchimica (SICE, ICPM, SIAI, San Marco) hanno incrociato le braccia il 98 per cento degli operai e molti impiegati...

chietto di oltre duemila operai. La risposta dei 50 mila chimici e farmaceutici milanesi all'intransigenza padronale è stata energica: sia per l'alta partecipazione allo sciopero che per il carattere fortemente unitario che questo ha avuto.

Per la riforma dell'Istituto

Sanità: corteo dei lavoratori in sciopero



Prosegue oggi lo sciopero unitario di 48 ore del personale dell'Istituto superiore di Sanità per la riforma dell'ente promessa da anni e mai attuata.

In sciopero da otto giorni

La polizia aggredisce gli operai della Motta

Corteo dei lavoratori in risposta alle intimidazioni

MILANO. 4. Un picchettaggio forte e vivace, con momenti di particolare tensione quando la pressione della polizia, presente con un contingente quanto sproporzionato schieramento, si è fatta più dura e violenta, un corteo improvvisato attorno alla fabbrica, con centinaia di persone in un coro assordante di fischi: questi sono stati i due più importanti momenti dell'ottavo giorno consecutivo di sciopero alla Motta.

La fabbrica «difficile» per definizione sta conducendo in questi giorni in prima linea la battaglia contrattuale dei dolcificanti. Le percentuali di astensione dal lavoro sono alte ovunque: alla Motta, Zani, Duciola, nelle piccole e medie aziende. Il lavoro viene ovunque spesso a giorni alterni ed è mesi dall'inizio della lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro non si notano segni di stanchezza.

Raggiunto l'accordo

Nuove pensioni e previdenza ai marittimi

Al termine dell'incontro svoltosi ieri al ministero del Lavoro fra il sottosegretario on. Calvi e i rappresentanti dei marittimi in lotta per la riforma della previdenza, il rappresentante del movimento sindacale in materia, il segretario on. Scalfari, ha annunciato che il progetto di legge per l'aumento delle pensioni e per la riforma della previdenza marittima — già concepito fra i ministri competenti — sarà sottoposto per l'approvazione al Consiglio dei ministri al più presto possibile...

Domani a Rimini il convegno della Federbraccianti

Domani si aprono a Rimini i lavori del convegno nazionale dei dirigenti delle Leghe e Sezioni aziendali della Federbraccianti. Vi parteciperanno 300 delegati e dirigenti del sindacato. La relazione, che sarà tenuta dal segretario on. Scalfari, sarà dedicata allo sviluppo organizzativo del sindacato ma non mancherà di affrontare l'insieme degli sviluppi dell'azione della Federbraccianti dopo il congresso nazionale tenuto nella primavera scorsa a Salerno.

Aumenti di capitale: carta e alberghi

Le cartiere «A. Binda» aumentano a pagamento il capitale da 4.000 a 4.800 milioni. La Compagnia dei Jolly Hotel aumenta il capitale da 9.500 a 12.000 milioni con l'emissione di nuove azioni. L'ICIP (industrie chimiche-petroliere) aumentano il capitale da 3.500 milioni a 7.000 milioni mediante emissione di azioni offerte in opzione agli azionisti.

Altalena delle esportazioni di automobili

Stati Uniti e Gran Bretagna hanno registrato aumenti nella esportazione di automobili nei primi mesi del '66: del 29 per cento la G. Bretagna e del 0,6 per cento gli USA. Aumentano le esportazioni anche in Canada (più 17,7%), Francia (più 22%), Giappone (21,7%), Italia (più 11,5%).

ELETTRICI

ANCORA in alto mare la vertenza per i dipendenti delle Aziende elettriche municipali. Nel recente incontro al ministero del Lavoro l'organizzazione della polizia che, con il solito pretesto della salvaguardia del «diritto al lavoro», ha «spintone» e malmenato i lavoratori del picchetto ha contribuito ad appesantire la situazione.

- Montecatini di Spinetta Marone hanno aderito alla lotta il 90 per cento degli operai; davanti alla fabbrica hanno parlato i dirigenti della FILCEP e della Federchimici-CISL. Alla Frago di Castelnuovo (Puglia) hanno scioperato il 70 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati di assistenza. A Roma le percentuali di astensione oscillano tra l'8 e il 100 per cento. Totale le astensioni alla chimica di Ancona: gli altri dati: Serono 98 per cento; Welcome Italia 100; Chimica Aniene Solray 85; Distillerie Italiane 100; Enelhard 100; Cleda 100; Varichina 100. Particolare successo dello sciopero alla Montetti e Roberts di Napoli dove tutti gli operai hanno preso parte per la prima volta ad una sciopero ed in massa hanno aderito alla CGIL. Nonostante i 670 licenziamenti attuati negli ultimi tre anni e la continue pressioni padronali il 95 per cento degli operai della Polymer (Montecatini) di Terni hanno aderito allo sciopero. Il 97 per cento degli operai della Montedison di Bussi (Pescaia), con i metallurgici e gli edili occupati presso lo stabilimento, hanno percorso in corteo la città. I quattromila lavoratori della Solway di Risignano sono rimasti fuori della fabbrica: un comizio è stato tenuto da un dirigente della Federchimici. A Matera (dove sono l'ANIC di Pisticci e la Pozzi di Ferrandina) hanno scioperato il 32 per cento dei chimici. Queste le percentuali di adesione nei due grandi complessi della Montedison a Siracusa: Sincat 95 per cento, Celene 88 per cento; gli scioperanti si sono radunati dinanzi alla SINCAT di fronte a un corteo di operai. Ed ecco, infine, altri dati sulla prima giornata dello sciopero: Varese: Montecatini 100, 85 per cento, Monteshell 100, altre 100; Novara: Rhodiatox 97, Montecatini Aosta 97, Istituto Ricerche 95, Rhodiatox Villadossola 100, Rumianna 100, Montecatini Domodossola 95, Fizza 100; Ferrara: Aniene 100, Solcic 100, Distillerie 100; Italamidi 100, Bonaccorsi 100; Zucchini 100, Montecatini 50; Brindisi: Montecatini 65, Polymer 65, Dipa 84; Trieste: tutte le aziende 100; Rovato: Frago 100; Savona: Epo Edison 95, Cokitalia 95, Parneco 98, Ferrara 100, Guelco 100, Astrea 100, Fumagalli 100; Montefiore: Solray 92, Gas 100; Cagliari: Rumianna 100; Sarda Ossidato 100, Montecatini 100, Sordani 100; Napoli: Solfa 99, Distillerie Itai 100, Cleda 100, SIO 100, Mobilchimica 100, ICM 100, Cutolo Colori 70, IFI 70, Manetti e Roberts 100, Farmochemica 100; Torino: Schiaparelli 98, Farmitalia 50, Oreale 100, Siro 98, Saffa 100, Technoas-Sio 100, ICPA 100, Rebdanno 100, Bertolini 100, ICB 50, Paranati 98; Verona: Glaxo 98, FRO 100, Antierom 100; Ancona: Montecatini 80, Angelli 100, Saffa 100; Firenze: 90-100; Genova: 100; Bergamo: 95; Alessandria: Montecatini Sognetta 99.